

flash

BASKET

Oggi a Genova la Supercoppa Benetton-Virtus apre la stagione

Parte oggi da Genova la stagione del basket. Sul parquet del Palafranca (ore 17.10) si affrontano per la Supercoppa la Benetton Treviso e la Virtus Bologna (nella foto il neocampista Sekularac), che hanno vinto rispettivamente lo scudetto e la Coppa Italia. Per Ettore Messina, ora sulla panchina trevigiana, sarà la prima volta contro la sua ex squadra, che ha allenato per 10 anni raccogliendo trofei e vittorie. Diretta dell'incontro su Raitre (ore 17.55)



Boxe, ultimo treno per Zoff: stasera sul ring per il mondiale dei leggeri

Ora o mai più. Quando passa l'ultimo treno bisogna salirci su di corsa, perché sai che dopo non ce ne saranno altri a condurti lungo in binari della gloria. E Stefano Zoff lo sa bene. Lui ha 36 anni suonati e una lunga carriera dietro le spalle, non gli resta che un ultimo duro sforzo per provare ad arrampicarsi sul trono mondiale Wbo dei pesi leggeri. Il compito è arduo, ma non impossibile. Il pugile di Monfalcone, già campione europeo e mondiale, troverà stasera sulla sua strada Artur Grigorian, il campione in carica, 34enne uzbeko trapiantato da anni in Germania, un cliente scomodo, un atleta capace di 15 vittoriose

difese del titolo (in carriera ha già battuto gli italiani Campanella e Casamonica), protetto dalla Universum, potente organizzazione tedesca. Si combatte a Braunschweig, nella Bassa Sassonia, in casa del detentore: un altro punto a suo favore. Ma Zoff è pronto a esplodere: «So di giocarmi tutto in questo assalto al mondiale. Se perdo non avrò altre opportunità, ho 36 anni. Lui è bravo, non si discute. Se uno difende il titolo per ben 15 volte, non può certo essere un atleta di secondo piano. Ma è pur vero che non ha mai affrontato grandi avversari. Con me dovrà stare attento. Mi incollo a lui fin dal primo gong. Sono preparatissimo, ho lavorato come

non mai a Tarvisio (fa da testimonial per le Universiadi del 2003, ndr)». E pensare che qualche mese fa era a un passo dal ritiro: «Il problema è che ho abbandonato l'europeo in maniera prematura. Poi è venuto l'infortunio, quindi il mondiale lbf con Paul Spadafora saltato per un suo problema fisico. Sono stati sette mesi di autentica agonia. Ma ora mi sento rigenerato e pronto per dare la scalata al mondiale». Se dovesse andare male, potrebbe comunque ripiegare sull'europeo: è sfidante ufficiale del gallese Cook (che di recente ha superato Casamonica). Ora o mai più.

i. rom.

Saltata la muraglia, azzurre in finale

Mondiali di pallavolo: Cina ko (3-1), domani l'Italia si gioca l'oro contro gli Usa

Francesca Mei

Un sogno che si avvera. Per la prima volta nella storia della pallavolo femminile l'Italia accede ad una finale mondiale. E lo fa nel migliore dei modi, battendo in semifinale per 3-1 (25-21, 25-20, 21-25, 25-23) la favorita Cina, in un finale di gara gestito alla perfezione, con concentrazione e precisione in ogni passaggio, ogni movimento. Un risultato storico e strameritato che lascia un segno importante nella storia del nostro volley. Dopo tante sofferenze, tante delusioni, finalmente anche le nostre ragazze conquistano un risultato importante. Ed ora si giocano addirittura l'oro.

Il nervosismo di una semifinale contro la Cina così sentita ha fatto da protagonista. Ma nonostante qualche momento di debolezza, le nostre ragazze hanno saputo tirare fuori le unghie al momento giusto, trovando quella grinta che forse in passato era venuta a mancare. Già all'inizio del primo set l'Italia fa subito sentire la sua voglia di vincere e mette pressione alla Cina. Le Azzurre prendono subito il vantaggio di due lunghezze, ma le asiatiche tornano sotto grazie ad alcuni buoni attacchi. Ma nel momento in cui le cinesi si illudono di poter arrivare al sorpasso, Elisa Togut mette a segno un muro e un attacco vincente che portano l'Italia sul 16-13. La Piccinini allunga il divario grazie al suo ottimo muro. A quel punto l'Italia mantiene il vantaggio fino al termine del set. Non c'è più storia e si cambia campo sul 25-21.

Il secondo set inizia in modo più tirato. La tensione di una gara che vale una medaglia mondiale comincia a farsi sentire, specie per le cinesi che protestano più volte per alcune decisioni dell'arbitro, il cubano Leon Garcia che aveva guidato anche la gara delle Azzurre contro la Corea.

La seconda frazione di gioco va avanti punto a punto. Difesa e muro cinesi funzionano bene, mentre alle nostre ragazze manca ancora il ritmo giusto. Ma ci pensa la Togut con un ace e poi una decisione arbitrale che decreta un tocco irregolare delle avversarie rime-



Traguardo storico per le azzurre che approdano alla finale dei mondiali. Qui, il sestetto italiano felice dopo aver conquistato la vittoria contro la fortissima rappresentativa della Cina

scola le carte in campo. Le cinesi si innervosiscono, la panchina protesta. Ma le Azzurre non si fanno intimidire, mantengono la lucidità. Eleonora "Leo" Lo Bianco tenta a segno il secondo ace italiano sul 21-18 per noi. Le asiatiche vanno in palla: un servizio a rete, un'invadenza, una palla fuori, e con un perfetto pallonetto la Togut chiude e porta a casa anche il secondo set (25-20).

Più difficile per i nostri colori la terza frazione di gioco. Dopo aver conquistato i primi due set, le italiane tornano in campo un po' imbambolate. Cominciano a rilente, mentre la Cina viene fuori e va subito in vantaggio per 4-0. Le nostre tentano di farsi sotto, ma le avversarie riescono a controllare la gara e a mantenersi al di sopra di due lunghezze. Bonitta comincia a fare le prime sostituzioni. La Mikova entra al posto di Francesca Piccinini e, insieme

alla Leggeri, provano a recuperare qualche punto. Alcuni errori del libero Cardullo penalizzano l'Italia, che così va sotto di quattro punti, massimo svantaggio. Bonitta tenta di fermare il recupero delle cinesi chiamando un time out. Ma alla ripresa del gioco, la potente schiacciata della rappresentativa asiatica met-

Due set di potenza poi una sosta. Infine il rush finale per uno storico traguardo Grande la partita della Togut

te a terra il primo set point, la Mello riesce ad annullarlo. Bonitta alza la prima linea e mette dentro Sangiuliano per Lo Bianco, ma è troppo tardi. Questa volta il set va alle cinesi (25-21).

All'inizio del quarto parziale la paura di perdere si legge sul viso delle Azzurre mentre le cinesi si mostrano più convinte. Alcune indecisioni e incomprensioni fra le nostre danno sicurezza alle avversarie. Ma Togut e compagne riescono a restare attaccate alle asiatiche e a far sentire loro il fiato sul collo. Gli errori adesso arrivano da entrambe le parti del campo. L'intensità nervosa cresce. È proprio Elisa Togut che mette il piede sull'acceleratore e dà una bella sferzata. Due errori della Cina aiutano le nostre a farsi strada. La fiducia aumenta sempre di più. Spingono la Togut e la Rinieri. Si soffre, ma le nostre sono perfette, si buttano su tutti i palloni, recupe-

rano, schiacciano, vanno a muro. Ed è proprio il muro vincente che fa guadagnare alle nostre prima il match point (24-22) e poi il punto decisivo della vittoria, una vittoria storica che porta per la prima volta l'Italia delle pallavoliste sul tetto del mondo.

Un risultato meritato, dice il presidente della Fipav, Carlo Magri. «Non era facile - spiega - La Cina è una squadra fortissima ed era la favorita. Questo risultato è straordinario, ma le ragazze se lo meritavano. Hanno dimostrato di essere alla pari con tutte le grandi nazionali, e forse di essere anche un gradino più su. Adesso godiamoci questa finale».

In finale (domenica ore 15, con diretta su Rai3) l'Italia incontrerà gli Stati Uniti che hanno avuto la meglio sulla Russia per 3-2. Male che vada sarà un argento storico.

Ferrari super in prova

Ecclestone e Villeneuve gli unici brividi a Monza



Nick Heidfeld con il nuovo sponsor "Stop all'Aids" Alberto Pallaschiar/Ap

Lodovico Basili

MONZA L'ha sparata così, perché sa che le dichiarazioni ad effetto fanno sempre scalpore. Però tutto ciò che si cela dietro alle parole di Bernie Ecclestone può avere un significato, specie in prospettiva futura. «Comprerei la Ferrari, magari al completo, se la cosa fosse possibile», pare abbia detto il padrone del circus. Il condizionale è d'obbligo, anche per uno che passa per essere il primo contribuente del Regno Unito.

Forse il ricco multimiliardario inglese si è ormai reso conto che Maranello detterà legge ancora a lungo. A parte la disarmante superiorità manifestata già nelle prove libere di ieri a Monza dalle Rosse di Schumacher e Barrichello, resta però da vedere se il sogno dell'ex-mecanico della defunta Brabham si trasformerà, eventualmente, in realtà. Un conto è comprare delle azioni, anche al 49%, un conto è detenerne il 51%. Le possibili conseguenze fanno parte della letteratura giornalistica. Quel che è certo è che se la Ferrari si permette di impiegare uno dei suoi uomini cardine, Ross Brawn, dal suo appartamento di Maranello (perché afflitto dal classico colpo della strega), vuol proprio dire che il Cavallino galoppa su un altro pianeta.

La cosa sconcerta tutti: gli spettatori, mai così poco numerosi come ieri (anche il caro biglietto ha il suo peso) e gli avversari. Meno male che ci pensa il solito Calimero-Barrichello a smussare la monotonia che caratterizza la vita ai box. Ieri il brasiliano se l'è vista brutta: due volte con il pedale del freno a fondo corsa. La stizza nei confronti dei meccanici è stata evidente: «Non è bello arrivare a 300 all'ora in curva e scoprire che la macchina non si ferma. Sono rimasto nei box per un'ora intera, vedendo il mio compagno Schumacher girare indisturbato. Acqua passata, comunque, è stato solo un momento di nervosismo». A risvegliare dal sonno gli astanti ci ha pensato poi il solito Jacques Villeneuve, ormai una sorta di separato in casa con la sua squadra, la Bar-Honda: «Spero, se restero, di po-

ter avere tra le mani una F1 e non un monospot di Formula Indy - ha attaccato il canadese -. Non crediate sia così facile per chi rema in fondo allo schieramento. La Ferrari? Vincerebbero quasi tutti con quella macchina. La crisi di alcuni team? Ma che siano seri! Quando vedo i team manager con l'aereo privato e case in ogni parte del mondo, allora vuol dire che hanno gestito semplicemente male le cose. Sapete, sono tante gli aspetti discutibili nel circus. Guardate sempre la Ferrari. I due piloti non duellano alla pari come facevo io con Damon Hill o Senna con Prost. Mi calmo solo pensando che finite le gare la cosa più importante per me è chiudermi in casa, stare con la mia ragazza, bere un bicchiere di vino. Sono fatto così, un po' isolazionista, se volete. La F1 mi eccita ancora, certo, anche se abolirei i pit-stop, e tornerei alla gomme slick».

Il futuro, al di là delle esternazioni di Villeneuve, è comunque nebuloso. A parte Ferrari, McLaren, Williams, Toyota, Renault e Bar-Honda, il futuro delle altre scuderie è appeso ad un filo sottilissimo. Da un lato la Jaguar - che a Monza ha continuato a manifestare significativi segni di recupero - ansiosa di vedere dei risultati che giustificino le enormi spese finora sostenute, dall'altro Sauber-Ferrari, Jordan e Minardi aggrappate a programmi non certo a lunga scadenza. Sull'assente Arrows stendiamo, per ora, un velo pietoso mentre l'Asiatech, che fornisce i motori a Minardi, presenterà oggi il progetto di una F1 tutta sua.

A questo punto non fa più notizia ciò che accade dietro alla tenda rossa di Maranello. Compresse le stesse parole di Schumacher: «Spero proprio che nelle prove ufficiali la lotta sia tra me e Barrichello. Sarebbe bello per noi, oltre che un giusto omaggio ai tifosi». Schumi ha ricevuto un premio da Froilan Gonzalez e dal nipote di Juan Manuel Fangio. Ovvero un quadro, opera dell'argentino Jorge Garcia, che lo raffigura insieme al primo vincitore su una Ferrari (Silverstone, 1951) e al 5 volte campione del mondo, record uguagliato da lui stesso in questa stagione.

In campo Milan, Roma, Inter e tre neopromosse

LAZIO

Presidente: Sergio Cragnotti
Allenatore: Roberto Mancini
Arrivi: Sorin, Baronio, Manfredini (1/2), Chiesa, Oddo, Corradi
Partenze: Comazzi, De La Pena, Poborsky, Mendieta, Pasaresi, Nesta, Crespo, Baronio
Probabile formazione (4-4-2):
Peruzzi, Pancaro, Stam, Couto, Favalli, Fiore, Liverani, Stankovic, Manfredini, Corradi, C. Lopez
Abbonati: 23.200
In tv su: Stream

MILAN

Presidente: Silvio Berlusconi
Allenatore: Carlo Ancelotti
Arrivi: Tomasson, Colocini, Domoraud, Seedorf, Coco, Domizzi, Rabito, Dida, Borriello, De Zerbi, Antonini, Simic, Dalla Bona, Rivaldo, Nesta
Partenze: Umit, Javi Moreno, Colocini, Coco, Sarr, Domizzi (1/2), Rabito (1/2), Simone, Daino, Antonini, Albertini, José Mari, Donadel, Aldegani, Donati, Kutuzov, Domoraud, Contra
Probabile formazione (4-3-1-2):
Abbiati, Helveg, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Ambrosini, Seedorf, Rivaldo, F. Inzaghi, Shevchenko
Abbonati: 47.226 - **In tv su:** Telepiù

MODENA

Presidente: Massimo Montagnani
Allenatore: Giovanni De Biasi
Arrivi: Mauri, Sculli, Taldo (1/2), Zamboni, Campedelli, Zamperini, Albino, Pavan
Partenze: Fantini, Grieco, Orfei
Probabile formazione (3-4-1-2):
Ballotta, Ungari, Cevoli, Zamboni, Campedelli, Milanetto, Albino, Ponzio, Pasino, Fabbrini, Taldo
Abbonati: 12.147
In tv su: Stream

PARMA

Presidente: Stefano Tanzi
Allenatore: Cesare Prandelli
Arrivi: Bonera, P. Cannavaro, Bresciano, Torrisi, Adriano (1/2), Matuzalem, Poggi, Amauri, Gilardino, Falsini, Tarana, Gresko, Siviglia, Oyola, Donati, Barone, Brighi, Mutu
Partenze: Mangone, Gurenko, Grieco, Montano, Bolano, Sensini, Amauri, Almeyda, Sartor, Boghossian, Milosevic, Dietou, Maini, F. Cannavaro, Di Vaio
Probabile formazione (4-4-2):
Frey, Diana, Bonera, Ferrari, Junior, Donati, Brighi, Marchionni, Lamouchi, Adriano, Mutu
Abbonati: 11.000 - **In tv su:** Stream

PERUGIA

Presidente: Luciano Gaucci
Allenatore: Serse Cosmi
Arrivi: Kalac, Miccoli (1/2), Amoruso, Sedivec, Criniti, Del Vecchio, Lo Nero, Bucchi, Viali, Louboutis, Caracciolo, Sulcis, Baronio, Pagliuca, Crocetti
Partenze: Baicocco, Dellas, Cordoba, Sedivec, Bazzani, Bucchi, O'Neill, Gatti, Ahn, Giarno
Probabile formazione (3-5-2):
Kalac, Viali, Di Loreto, Milanese, Zè Maria, Tedesco, Baronio, Blasi, Grosso, Vryzas, Miccoli
Abbonati: 2.500
In tv su: Telepiù

PIACENZA

Presidente: Fabrizio Garilli
Allenatore: Andrea Agostinelli
Arrivi: Mangone, Gurenko, Montano, Stella, Riccio, Marcolin, Maresca, Obolo
Partenze: Volpi, Gautieri, Matuzalem, Poggi, Amauri, Sacchetti, Sommesse, Mora, Lucarelli
Probabile formazione (4-4-2):
Guardalben, Cardone, Mangone, Lamacchi, Gurenko, Di Francesco, Riccio, Maresca, Tosto, Hubner, Montano
Abbonati: 5.164
In tv su: Telepiù

REGGINA

Presidente: Pasquale Foti
Allenatore: Bortolo Mutti
Arrivi: Nakamura, Paredes, Cirillo, Castellazzi, Mendil (1/2) Pierini, Di Michele, Rastelli
Partenze: Baldini, Casale, La Canna, Paganini, Mendil, Dionigi
Probabile formazione (3-5-2):
Castellazzi, Cirillo, Jiranek, Vargas, Pierini, Mozart, Paredes, Morabito, Nakamura, Di Michele, Savoldi
Abbonati: 24.000
In tv su: Telepiù

ROMA

Presidente: Francesco Sensi
Allenatore: Fabio Capello
Arrivi: Dellas, Guardiola, Bombardini, Sartor
Partenze: Zago, Assuncao, Siviglia
Probabile formazione (3-4-1-2):
Antonoli, Zebina, Samuel, Candela, Panucci, Cafu, Tommasi, Emerson, Totti, Montella, Batistuta
Abbonati: 47.000
In tv su: Stream

TORINO

Presidente: Attilio Romero
Allenatore: Giancarlo Camolese
Arrivi: Pinga, Mandelli, Balzaretti, Diawara, Senio, Tiribocchi, Osmanovski, Sommesse, Pelissier, Fontana, Frezza, Scarlato, Conticchio, Magallanes
Partenze: Pinga, Tiribocchi, Quagliarella, Martelli
Probabile formazione (3-5-2):
Bucci, Delli Carri, Fattori, Galante, Comotto, Conticchio, Vergassola, Scarcellini, P. Castellini, Magallanes, Ferrante
Abbonati: 9.000 - **In tv su:** Telepiù

UDINESE

Presidente: Franco Soldati
Allenatore: Luciano Spalletti
Arrivi: Jankulovski, Beneforti, Sensini, Lopez, Gemiti, Jancker (1/2)
Partenze: Muslimovic, Turci (1/2), Parks, Zamboni, Sosa, Helguera, Scarlato
Probabile formazione (4-4-2):
De Sanctis, Gargo, Sensini, Sottol, T. Manfredini, Pinzi, Pizzaro, Jankulovski, Jorgensen, Jancker, Muzzi
Abbonati: 13.856 - **In tv su:** Telepiù